

# Impianto di recupero, Comitato pronto a lottare



Il sindaco Annalisa Bazzi

ELLA SEZIONE LOCALE

LAVOCB 19/03  
ide con Bottari

quale ancora non si intravedono soluzioni concrete, così come occorre porre attenzione al recupero dell'ex ospedale, una struttura che sarebbe disponibile per soluzioni dell'ambito sanitario o assistenziale. A suo parere per sviluppare la zona serve la presenza in zona di una sezione che consenta alla Lega di essere più incisiva e propositiva, che sappia sostenere la produttività specifica della agricoltura, e nel contempo sostenere la salvaguardia dell'ambiente. Importante anche il controllo della immigrazione incontrollata perché non aggiunga altri problemi a quelli già esistenti. (c.r.)

FELONICA - L'insediamento di un "impianto per il recupero dei terreni mediante processi biologici naturali", mantiene agitate le acque a Felonica. Le decisioni che la Giunta ha assunto al riguardo non sono condivise da un comitato che invece intende contrastare quel progetto. Ieri intanto il sindaco Annalisa Bazzi ha negato la notizia relativa al suo presunto rifiuto di concedere un incontro al comitato medesimo. L'incontro era stato chiesto in una fase in cui ancora non erano noti e ben chiari tutti i dati della attività della azienda "Green Stone srl" partecipata dalla "Water & Soil remediation srl", per cui l'incontro stesso è stato giudicato "prematurato".

Il comitato, nato ai primi di marzo con il sostegno della Associazione Aria Pulita di Sermede, ha quindi deciso di raccogliere le firme della cittadinanza per contrastare l'insediamento dell'impianto nell'area artigianale comunale. La presa di posizione ha lo scopo dichiarato di far uscire l'opinione pubblica dal "clima di insicurezza" circa il potenziale pericolo costituito dalla lavorazione di "terreni inquinati sia in superficie che in falda prelevati anche dagli stabilimenti petrolchimici". Era stata chiesta anche la convocazione di un consiglio comunale aperto, per dimostrare che fra la cittadinanza "non c'è disinteresse verso il problema ma solo la non conoscenza di quanto si intende fare con l'insediamento". E per dare le ultime informazioni disponibili sul caso, il comitato ha deciso di indire una assemblea pubblica per la sera del 24 marzo prossimo nella sede dell'Arco. (c.r.)

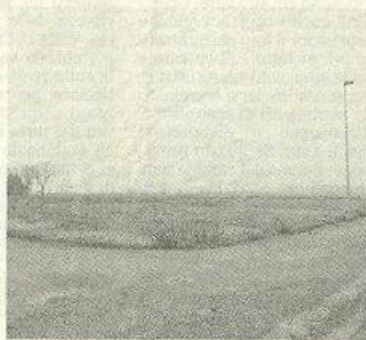
Felonica. «L'esame aiuterà a superare molte delle critiche oggi emerse per mancata informazione»

## «Abbiamo agito con trasparenza»

*Il sindaco: sarà la Provincia a valutare il progetto della ditta bonifica terreni*

GONZAGA

**FELONICA.** «Abbiamo scelto da subito la strada della trasparenza e quella continueremo a percorrere. Preferiamo un confronto reale sui dati di fatto. Non ci piace spargere dubbi e insinuazioni». Il sindaco Annalisa Bazzi parteciperà questa sera alle 21 all'incontro pubblico all'Arci organizzato dal neonato comitato «Ambiente e salute» sul progetto d'insediamento di una ditta che si occupa di bonifiche ambientali di terreni. Ma tiene a precisare alcuni punti: «La ditta Water & Soil Remediation ci ha contattato a dicembre per acquistare un terreno comunale in area industriale. Ci siamo informati e documentati sul tipo di lavorazione, andando a visitare un impianto



Il terreno individuato dalla ditta e il sindaco Annalisa Bazzi

analogo e subito, anche se eravamo in periodo natalizio, abbiamo convocato un'assemblea con i cittadini». Dopo il primo cauto approc-



cio. Il Comune ha deliberato di concedere i terreni per sei mesi all'azienda.

«La ditta è a conduzione familiare, opera da 25 anni ed è mantovana — spiega la Bazzi —. Nonostante queste garanzie, abbiamo lo stesso preso delle ulteriori cautele. In sostanza potevamo dire subito di sì alla vendita, invece abbiamo concesso provvisoriamente per 6 mesi il terreno per far sottoporre il progetto all'esame autorizzativo

della Provincia». I critici sostengono che questo vuol dire, di fatto, già un sì. «Come siamo stati trasparenti dall'inizio, così proseguiremo il confronto con i cittadini — spiega il primo cittadino —. Capiamo anche le titubanze in questa fase, ma con il parere in mano della Provincia si potrà valutare con maggior serenità. Noi pensiamo, infatti, che molti timori nascano in questa fase dalle scarse informazioni e che l'esame autorizzativo potrà chiarire molti dubbi. In ogni caso già oggi sappiamo che la ditta si occuperà solo di materiale non pericoloso e non potrà nemmeno in futuro lavorarlo. Tutte le lavorazioni avverranno al coperto, con sostanze biologiche, senza emissioni. La nostra volontà — conclude il sindaco — è quella di favorire la creazione di posti di lavoro e indotto, con tutte le garanzie per la salute dei cittadini. Così come sta avvenendo. Criticando prima di conoscere, si rischia di fare dei processi alle intenzioni».

Francesco Romani

GAZZETTA 26/03/2010  
Torriana. Il candidato del Pd al consiglio regionale. Pavesi, ha esposto le sue linee

**FELONICA.** Alla fine vince il comitato di cittadini: ieri il Comune ha detto il no definitivo all'insediamento della Wsr. Il Comitato Salute&Ambiente, a seguito dell'incontro pubblico del 24 marzo e della presentazione in Comune di quasi 600 firme di cittadini che esprimevano il loro dissenso all'insediamento nella zona Pip della ditta Wsr di Levata, che lavora rifiuti inquinati da idrocarburi e prodotti chimici, aveva ufficialmente chiesto all'amministrazione comunale di conoscere la «posizione ufficiale» sulla vicenda. Ieri mattina la sindaca Annalisa Baz-

# Il Comune dice no alla Wsr

*Bocciato l'impianto che lavora rifiuti inquinati*



zi (in foto) ha consegnato la risposta: «Preso consapevolezza della volontà di una larga parte dei cittadini, ritiene opportuno recedere dalla scelta fatta relativamente all'insediamento e concretizzerà la valutazione nella revoca del provvedimento di assegnazione dell'area comunale alla ditta». «Si ritiene doveroso precisare - prosegue l'amministrazione comunale - che l'impianto in discussione si sarebbe potuto insediare solo ad ottenimento delle

necessary autorizzazioni provinciali. La scelta fatta dall'amministrazione era stata attentamente valutata e si riteneva potesse essere una buona opportunità di sviluppo occupazionale per la nostra comunità. Questa amministrazione ritiene però che l'opinione dei cittadini sia fondamentale per amministrare e pertanto alla manifestazione di chiara contrarietà a questo insediamento ha la disponibilità di abbandonare la scelta fatta». (a.g.)



## Ancora domande sulla Water-Soil

**A**bbiamo seguito fin dalle prime fasi la richiesta di insediamento a Felonica della ditta Water-Soil per il trattamento di terreni inquinati da idrocarburi cercando di instaurare un confronto con l'amministrazione comunale che ha dimostrato disponibilità. Gli sviluppi della vicenda, che hanno visto la mobilitazione dei cittadini contrari all'insediamento, hanno trovato più volte eco e risalto. Sulla Gazzetta si è avuto modo di conoscere il parere della ditta. Sul sito del Comune è apparsa una lettera del sindaco, ne sono scaturite alcune considerazioni. La prima riguarda l'importante esempio di partecipazione attiva alle scelte, che riguardano lo sviluppo del territorio, dato dai cittadini. Questo dovrebbe far riflettere soprattutto in considerazione del grande vuoto registrato al momento delle amministrative. La ditta afferma che è stata persa una grande occasione per il lavoro e lo sviluppo; noi riteniamo invece che questi cittadini abbiano elaborato una scelta fondata su aspettative ben diverse di sviluppo anche in considerazione del fatto che non si tratta della prima risposta ad altre ipotesi di insediamento. La se-

conda considerazione riguarda il rammarico della Water-Soil sulle difficoltà incontrate e la mancata realizzazione dell'insediamento. Sarebbe un errore pensare che si sia trattato di una presa di posizione nei confronti della ditta. Abbiamo fondati motivi per ritenere che non sarà facile trovare un'altra amministrazione e un'altra cittadinanza disponibili a questa tipologia di insediamento. Ottenere questa disponibilità sta diventando difficile, anche quando i progetti riguardano attività di contenuto impatto ambientale espletate nel rispetto delle normative esistenti in materia (come potrebbero dire diversamente?), perché troppo spesso emergono comportamenti delittuosi che ingenerano sfiducia. In un solo mese due ditte della nostra zona che operano nello stesso settore del riciclaggio e che dichiaravano un basso impatto ambientale e l'assoluto rispetto delle normative sono state l'una posta sotto «inchiesta» e l'altra addirittura condannata per inquinamento. Come si possono non rispettare tutti quei cittadini? Come si possono non ritenere legittime le domande? Perché l'amministrazione ha inserito nel preliminare l'impegno a non porre alcun tipo di intralcio alle future scelte della azienda? Domande senza risposte convincenti.

Comitato Intercomunale  
Aria Pulita

10105/2010